

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre... L. 12
trimestre... L. 6
mezzo... L. 3
Pugli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRUOLI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine contengono 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11 pagine cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorghe n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovocchio, Piazza V. E. e Via Daniole Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'Enciclica di Papa Leone XIII.

Non abbiamo letto l'Enciclica di Papa Leone XIII nella nobilissima antica favella del Lazio, da cui tanto ritraggono maestà i responsi del Vaticano *Urbi et Orbi*, bensì nella versione che il Foglio clericale di Udine riportò probabilmente da qualche diario di Roma organo della Curia. E confessiamo che, sebbene letta volgarizzata, ci ha impressionato per quella solennità sua che rivela l'origine mistica e la potenza che in altri secoli dominava, incontrastata, sulle umane società, sul pensiero civile e sulla coscienza dei Popoli.

Non siamo a pezzi, com'è degli spiriti leggeri e beffardi, a sprezzare un'istituzione che ha ancora radici così profonde e connessione intima con insvariati elementi del sociale organismo, istituzione la cui efficacia morale sotto aspetti parecchi collegasi coi più desiderabili fini degli Stati e delle Nazioni.

Ma noi, spogliando l'Enciclica Papale d'ogni aureola di misticismo religioso, ci facciamo a considerarla unicamente in senso poetico, ed in rapporto coi sociali istituti, specie per quanto essa può concernere la situazione presente dell'Italia.

E diciamo, dapprima, che nulla riscontrammo in essa specialmente diretto a rammentare le veementi proteste del Principe spodestato, abituali nel suo antecessore, bensì solo per incidenza, e considerato in armonia al concetto della cristiana costituzione degli Stati, il Papa attribuisce « a speciale consiglio della Provvidenza che la suprema potestà della Chiesa fosse munita di un principato civile, sicurissimo riparo alla sua indipendenza. » Buona parte dell'Enciclica è poi diretta a spiegare la convenienza dell'armonia tra le due potestà, cui, secondo lo spirito del cattolicesimo, devono soggiacere i Popoli.

Se non che la parte virtuale dell'Enciclica nei riguardi della politica, si può così riassumere.

« Nell'ordine individuale il massimo dei doveri è quello di conformare in tutta la vita e i costumi alle massime del Vangelo e non tirarsi indietro quando accade che la virtù cristiana esiga qualche sacrificio. Deve inoltre ciascuno amare la chiesa come madre comune, osservarne fedelmente le leggi, curarne l'onore, volerne salvi i diritti e cercarla di farla rispettare ed amare con pari affetto dai propri dipendenti. E inoltre di pubblico interesse portare saviamente la propria azione anche nel campo amministrativo, dove una delle precipue cure sia quella di far sì che si provveda alla religiosa e morale educazione dei giovanetti nel modo che si addice ai cristiani: dal che dipende in gran parte il pubblico benessere. Così pure, generalmente parlando, è utile ed onesto che l'opera dei cattolici da questo campo men vasto si estenda più largamente insino allo Stato. Diciamo generalmente, in quanto la Nostra parola riguarda le nazioni. Del resto può accadere in qualche luogo che per gravissime e giustissime ragioni non sia espediente di partecipare agli affari dello Stato né di ricevere uffici politici. Ma generalmente, come si è detto, la astensione totale dalla vita politica non sarebbe men biasimevole che il rifiuto di qualsiasi concorso al pubblico bene, tanto più che i cattolici in ragione appunto dei loro principii sono più che mai obbligati di recare nel maneggio degli affari integrità e zelo. All'opposto, tenendosi essi in disparte, arriveranno agevolmente al potere uomini, le cui opinioni non danno guari a sperare per il bene dello Stato. E ciò tornerebbe eziandio a detrimento della religione; poichè moltissimo potrebbero coloro che astiano la Chiesa, pochissimo quei che l'amano. »

« Leone è evidente che i cattolici hanno buona ragione di prender parte alla vita politica; avvegnachè non lo fanno né far lo devono per sanzionare ciò che v'ha di riprovevole nei vigenti sistemi, ma bensì per far servire questi sistemi medesimi, quanto è possibile, al genuino e verace bene pubblico, e collo scopo di far circolare in tutte le vene del corpo sociale, come succo e sangue vivificante, lo spirito e il benefico influsso della Chiesa. »

Tutti diarii impresero già a commentare l'Enciclica, ed i commenti variano secondo la speciale tendenza politica. Noi, alieni da ogni esagerazione, vediamo in questo documento una prova che il Papa la finirà coll'uniformarsi alle necessità de' tempi, e col subire quel trasformismo che ormai è fatale. Limitandosi al conato di conservare una influenza morale, si troverà meno in opposizione con gli Stati civili, ed eziandio con l'Italia potrà mantenere se non di diritto, di fatto, rapporti meno tesi, come dicesti in diplomazia. Che se i Clericali nostri seguiranno le massime dell'Enciclica, li vedremo cercare animosi la lotta nelle elezioni amministrative, riservando ad altri tempi lo agitarsi nelle lotte politiche. Mentre dall'Enciclica sembra raccomandato ai Clericali d'altri Stati cattolici, ad esempio a quelli della Francia e del Belgio, di nulla omettere pel trionfo del loro principii nel pubblico reggimento, sia questo di Monarchia o di Repubblica.

spinto da interna molla — lo spavento della sua rovina irreparabile — l'Hohenheim camminava su e giù per la stanza a gran passi e concitato. — I miei nemici hanno cotale voci diffuso! — proruppe dopo alquanto, fermandosi all'improvviso dinanzi all'agente che stava osservandolo immobile, calmo, indifferente. — I miei nemici hanno cotale voci diffuso!... Vorrebbero mettermi in qualche imbarazzo... In questi giorni lo sono un po'... causa alcuni debiti, per i quali non ho provveduto a tempo... Haha! Voglio ben riparare una tale sciocchezza!... smemorato che sono! dovevo pensarci prima! Ora mi tocca di richiedere un favore agli amici... Ma questi già non si rifiuteranno, dappoichè trovarono sempre ospitalità nella mia casa ed aperta per loro bisogni la mia cassa. — Gli amici, che sono mai?... Lo sa lei pure: quando si ha bisogno di loro, ci volgono le spalle. Hohenheim riprese a misurare a gran passi la stanza, basso il capo, le mani raccolte sul dorso; pareva quelle parole avere appena udite — ma non comprese il triste significato. — Procuratemi danaro, ancor oggi od al più tardi domattina! — sciamò d'un tratto... — Mi è necessario... debbo averlo... e sono disposto a pagare qualunque interesse... — Non posso. — Noi potete?... E che sono, un mi-

Alessandro si giustifica.

Sofia, 13. Di fronte alle notizie dei giornali russi, l'*Havas* dichiara, da buona fonte, che il principe Alessandro, nei suoi discorsi, non ha detto mai nemmeno una sola parola contro la Russia e contro gli ufficiali russi, e che né il Principe, né il governo avevano consegnato all'agente inglese o ad altri un memorandum sugli intrighi russi nella Bulgaria.

Venne sequestrata la Costituzione, che esce a Tirnow, in causa di un violento articolo contro il governo russo per la radiazione del Principe dall'armata russa.

Fra due famiglie.

Forlì, 13. Scrivono da Forlìmpopoli che due famiglie di contadini, tra le quali regnava odio per questioni di donne, vennero in massa alle armi una contro l'altra.

Mancano i particolari del fatto, ma si assicura che vi sieno morti e feriti da ambe le parti.

Un arresto che fa parlare.

Si telegrafa da Pest: Il 12 aprile venne assassinato sulla pubblica strada l'impiegato Emerico Gazdag, dopo aver passata la sera con molti ufficiali in una *casarda*. L'autorità non riuscì a scoprire gli autori; la vedova era sconsolata ed afflitta, sicchè ha fatto sensazione il suo arresto eseguito ieri l'altro dalla polizia, assieme al luogotenente degli honved Timar che aveva cenato col defunto. Ora si sa che lo Gazdag si era assicurato per il caso di morte per una somma di fiorini 15.000, e la vedova doveva sposarsi proprio col luogotenente. L'arresto dei due avrebbe motivo dal sospetto che siano autori dell'omicidio.

La Regina fra i bambini.

Milano, 13. Ieri, nel pomeriggio, la Regina, accompagnata dalla principessa Pallavicino e da un gentiluomo di Corte, giunse da Monza in carrozza per presiedere l'inaugurazione dei nuovi locali dell'asilo Fogliani. Alla cerimonia assistettero il prefetto, il sindaco, altre notabilità e molte signore dell'aristocrazia. La Regina fu, nel ritorno, festeggiata ed applaudita.

Napoli, 13. È partito per Massaua il trasporto *Città di Napoli*, con a bordo quasi 700 tonnellate di viveri per le nostre guarnigioni d'Africa, 16 ufficiali, 28 soldati, 6 operai e un interprete arabo, certo Raad.

Sassari, 13. È crollata improvvisamente la tettoia di questa stazione. Fortunatamente ciò è avvenuto in un momento nel quale non istava per giungere o per partire alcun treno. Pure vi sono dodici feriti.

I danni materiali sono rilevanti.

Perpignano, 13. Il cholera è scoppiato a Prades; in due giorni vi furono 6 morti. — A Brest, Quimper ed in altre città della Bretagna il cholera accenna a propagarsi.

Reims, 12. Mille e cento operai addetti alle filature di cotone si sono posti in sciopero.

Qui si parla d'una gran bestia.

La quale, s'intende, potrebbe essere, ma non è l'articolista. È il buio, lo dico tutto in una volta e a buon'ora, perché non amo le presentazioni d'etichetta.

Il buio, o lettore, e la sua femmina, adorabile lettrice, sono la più bella bestia dell'umanità dopo l'asino, onore e gloria immacolata dall'epoca nostra.

L'asino è una personalità rispettabilissima che non può aspirare a tutte le più alte cariche sociali; ma volta quell'esimia proprietà che possiede in alto grado, non gli manca più nulla. Abbiamo l'asino letterato, l'asino poeta, l'asino commediografo, l'asino professore, l'asino giornalista, l'asino deputato, l'asino ministro con tutte le sfumature intermedie; ma non abbiamo l'asino ai ferri, l'asino lessuto, l'asino in unido colle patate, né un estratto d'asino concentrato.

Ma dal marito buio, ultimo ufficio, al ministro buio, ufficio onorevolissimo, o molto più assai onorevolissimo di tutti gli altri, abbiamo le stesse categorie di asini e buoi umani, e per soprassello abbiamo l'estratto di buio, abbiamo le scarpe con rispetto scrivendo, abbiamo le corna... cioè le corna le hanno i buoi, e noi ce ne serviamo per accenderci il capo facendone pettini. Colle corna dell'asino non si fa altrettanto, ed il nostro capo per mantenersi allo stato primitivo dovrebbe preferire l'animale ragliante. Ma occorre il buio per legge antica quant'è antica l'usanza... di cui parla Adamo nel sonetto seguente:

Soffusa di rosso ambo le gote
In dolce atto d'amore giunger vedo
Colei che poi mi diede un cor per dote
E una foglia di fico per corredo.
Sovra lei fissò le pupille immote
Disse: vieni a sedere ov'io mi siedo,
Vuolsi così colà dove si puote
Concedere all'amor quel ch'io ti chiedo;
Vieni, deh vieni, dal tuo diletto Adamo!
Ed ella, sciolto il dir soavemente,
Al sen m'accosse sussurrando: l'amo.
Quando l'alba spuntò del dì seguente,
Dopo tre quarti d'ora che la chiamò,
La trovò sul sofà con un serpente.

Ed il serpente, che nell'età preadamitica era bestia cornuta, una specie di buio strisciante, rimase per tutto il resto dell'eternità una bestia semplicemente strisciante. I suoi pettini servirono per la toilette di Adamo. Ma il buio, persona più di carattere del serpente, fermo nel proposito di mantenere le corna, le mantenne, malgrado lo scioglio che ne fecero gli uomini, intendendo per uomini l'altro sesso pettinatore nostro.

Fin dai primi tempi in cui eran strumento potentissimo di religione, i druidi e le druidesse, da cui forse derivano i drudi e le druide dei nostri lunghi tempi, il buio fu ricordato dalla Società umana. Gli egizi ne fecero addirittura un Dio — il buio Api. — Oggi, Dio buio e Dio cane sono bestemmie; allora erano invocazioni ortodosse. Quanto cangiavano i costumi e gli Dei!

Queste mie riflessioni hanno origine da quel buio mastodontico che veggio su tutti i muri di Udine.

Monumentale come i monumenti più grandiosi, questo buio è il migliore fin qui conosciuto, è il *very best* o *ered* to the public, *est le meilleur jusqu'ici connu*, *ist der Beste, welcher in den Handel gebracht wird*.

È un buio che vi parla quattro lingue come se niente fosse. Che dico mai quattro lingue! dovevo dire quattro lingue diverse e una universale, perché se andate dai venditori di conserve alimentari, essi vi daranno del buio anche in friulano — *lingua* che, merco l'emigrazione, si parla in Germania, in Egitto e fin nell'America meridionale. Essi vi diranno che il loro estratto di buio viene da Sidney, che è fatto con capitali italiani, che con un vasetto si fa brodo due volte per una famiglia, e questo è verissimo, ma in fin dei conti vi darà del buio.

Ma ciò che piace molto a me è l'idea di appiaccare per le vie monumentali questi buoi! L'umanità che passa si rispecchia sui muri: così si rassodano i vincoli di amor fraterno per cui si eternò il nome di Menelao e uae se lavo le mani.

Flacida.

I Reali torneranno a Roma il 22 corr. vigilia dell'apertura della Camera.

Il varo della grande corazzata *Andrea Doria* avrà luogo nell'Arsenale di Spezia il 22 corrente senza solennità.

CRONACA PROVINCIALE

Drammatica.

Udine, 13 novembre.

La compagnia Benini si mantiene simpatica al pubblico civildale, che volere o non volere è abbastanza diffidente, o per lo meno discretamente assente.

Assistemo alla commedia *I domino Rosa*, sempre bella, che venne recitata con brio. I drammi *Malacarne* e *Sara Fella*, di S. Interdonato, incontrarono poco. Vennero giudicati — così non lo fosse, — in lavori destinati a trionfare presto dall'orizzonte drammatico, non però dal letterario.

La signora Italia Benini-Sambo, la *superiora* della Compagnia, prescelse e preferì, dallo splendido repertorio delle produzioni, *Sara Fella* per la sua serata d'onore, e ieri sera si mostrò al pubblico — discretamente, anzi indiscretamente scarsetto — (vergogna!) una vera artista com'è, ed ebbe un successo clamoroso di applausi e di manifestazioni di simpatie.

Venne regalata di un bouquet e di una bella spilla.

Che diremo del Mezzetti, del Benini, del Marzollo; delle simpaticissime signore e signorine Corinna Moro, Cecilia Duse, Vittorina Monié, Emilia Benini, Clara Carboni, Giuseppina Marzollo; e via via di tutto il ricco elenco del personale.

Noi non abbiamo tanta abilità per cavarcela onorevolmente. Siamo pienamente convinti e paghi di dirlo, che il complesso è buono, eccellente: che A. Mezzetti è un artista di cartello, che F. Benini è un brillante brillantissimo, spontaneo, naturale, senza caricature; semplice, schietto, superiore a qualunque descrizione. Insomma... tutti bene, tutti bravi.

Ci duole però che i nostri auguri valsero ben poco, e che il merito della Compagnia non venne corrisposto come avremmo voluto. Finora non abbiamo mai riscontrata folla, e quasi sempre invece un teatro medio.

L'interesse del pubblico è rivolto all'annunciata *Portatrice di pane*, la quale avrà luogo probabilmente domenica 15. Siamo indotti quindi a ritenere che la curiosità che si dimostra, risponderà ai desideri nostri ed a quelli, ben inteso, del cassiere della Compagnia.

Staremo a vedere. X.

Dazio consumo.

Nel numero di ieri abbiamo annunciato la prossima asta per l'appalto del dazio consumo pel Consorzio di Tolmezzo e prossimi Comuni.

Quasi in tutta la Provincia avvennero già questi appalti Solo a S. Pietro al Natosone, per quanto udiamo; e in altri Comuni slavi, avrebbero deliberata la percezione dei dazi per economia!

Questa è quest'anno un'eccezione singolarissima; e se i Sindaci di quei Comuni avessero letti certi articoli sull'argomento, quando trattavasi dei dazi del Comune di Udine, avrebbero probabilmente pur essi rinunciato alla gestione per economia che solo in apparenza può credersi economica.

Egli aveva promesso alla signora di prender parte in quel giorno al corso; i suoi ricchissimi equipaggi non dovevano mancare...

Ma un malessere indefinito gli intorpidiva le membra. Doveva egli esporsi allo sguardo di tanti suoi conoscenti, nel circolo dei quali già si parlava della sua rovina?... E perchè no?... Audacia sempre — fino all'ultimo. Vinse quel sentimento di contrarietà: sentiva che anzi gli avrebbe giovato il mostrarsi — impavido, sicuro di sé. Poi, la sua moglie non doveva sospettare di nulla: egli era sempre il signore di Hohenheim, cogli equipaggi del quale ben pochi in città potevano competere...

Si fermò dinanzi allo specchio; si passò una mano sulla fronte per dissimulare le rughe moleste; e si riassetto le vesti con cura.

Pochi minuti dopo, egli sedeva al fianco della moglie in una *vittoria* superba: tranquillo, sorridente volgendo imperturbato lo sguardo sulla folla che ammirando seguiva col l'occhio i magnifici cavalli e la vettura splendida di lui...

Guardavano meravigliati anche gli amici e conoscenti — ed ei li salutava con sorriso quasi di protezione — il sorriso de' giorni migliori: pareva volesse dire a tutti:

— Ecco il signore di Hohenheim, ricco ed ineccepibile nella sua fortuna.

(Continua.)

1ª Appendice della PATRIA DEL FRUOLI

LE LOTTE DELLA VITA

ROMANZO.

(Seguito.)

XXI.

Quanto fosse in discredito caduto, egli non riconobbe se non quando rivoltosi, per procurarsi i fondi necessari, pel domani, a parecchi amici suoi de' più fidati, si schivarono tutti con qualche pretesto dal prestargli danaro — pretesti, ne' quali poco egli credeva, perchè le condizioni finanziarie di ognuno sapeva al giusto: allora soltanto fu dolorosamente convinto che non possedeva più il menomo credito.

Egli chiese ad un suo agente — arricchitosi nel di lui banco — di procurargli danaro: ma questi pure si strinse nelle spalle, rifiutandosi.

Non sono più forse abbastanza sicuro per voi? — sciamò l'Hohenheim, alzando superbo il capo.

Si parlò già da qualche giorno alla Borsa di gravi perdite fatte da lei... — rispose l'agente con qualche esitanza.

Chi diffuse queste voci?

Non lo so... ma udite le ho da varie parti!...

Senza volontà propria — quasi so-

I medici si associano.

Tolmezzo, 13 novembre.

I medici del circondario di Tolmezzo, quivi riuniti il 22 p.p. ottobre, si sono costituiti in Comitato della Associazione nazionale dei medici comunali. È questa una grande Associazione, che conta ormai 11 anni di rigogliosa vita, forte di circa 5000 soci, che ha per scopo di vegliare sugli interessi professionali materiali e morali dei medici comunali italiani, e di coltivare gli studi scientifici specialmente relativi alla sanità comunale, cioè all'igiene pubblica e privata. Emanazioni di quest'Associazione sono: la cassa di pensioni fra i sanitari italiani, e il collegio-convitto *Principe Amedeo* per i figli orfani e poveri dei medici italiani.

In tempi di tanto risveglio e progresso, è d'uopo che ogni ordine di cittadini s'adoperi al maggior proprio sviluppo di materiale che morale e scientifico, acciò che la grande macchina sociale ne risenta poi tutti i vantaggi, e abbia tutto l'incremento e possa funzionare senza ritardi e guasti. E in questo intendimento appunto i medici del Distretto di Tolmezzo si riunirono alla grande Associazione per vantaggio dei propri interessi professionali non solo, ma più per potere vicendevolmente giovandosi delle cognizioni pratiche e scientifiche, e in questa vie più approfondirsi, mantenendosi costantemente all'altezza dell'attuale continuo progresso, e ciò sempre a vantaggio dell'umanità sofferente.

A Presidente del Comitato distrettuale di Tolmezzo venne eletto il dott. Arturo Magrini, consigliere provinciale; a segretario il dottor Vittorio Fioroli Della Lena, medico in Rigolato.

A S. Martino si beve.

Latisana, 13 novembre.

Jarl' altro sera, 11 corr., verso le 10 pom. a San Giorgio in comune di San Michele al Tagliamento, avvenne una rissa fra molti giovinastri e la guardia campestre comunale.

Intervenuti i carabinieri, la comitiva tentò far resistenza, sicché i carabinieri dovettero impugnare le armi sparando qualche colpo in aria.

Furono praticati nella sera e nella mattina successiva parecchi arresti.

La guardia campestre, ferita gravemente alla testa, non credesi però in pericolo di vita.

Al fatto hanno contribuito le copiose libazioni in onore di San Martino.

Ed a proposito di San Martino, la fiera annuale favorita dal bel tempo ebbe numeroso concorso. Gli affari però non furono rilevanti; e specialmente in boveria limitatissima la domanda, con ribasso del 35 per cento sui prezzi di un mese fa.

Fondi da occuparsi per la ferrovia.

Ci scrivono da Cividale:

La Società Veneta di costruzioni, nel pagare i fondi per l'occupazione della strada ferrata Udine-Cividale, fece da principio affaroni, avendo convenuto coi proprietari a prezzi molto inferiori a quelli che usarono di pagare altre Società e lo stesso R. Governo. Ma adesso diversi possidenti aprirono gli occhi; e non persuasi dei prezzi fissati dalla Società Veneta, desiderarono ottenere la stima Giudiziale. Ora è avvenuto che, avendo quest'ultima conosciuta la ragione, furono aumentati di molto i prezzi.

Fiera di S. Martino.

Cividale, 12 novembre.

Favoriti dal bel tempo, ieri si passò un bel S. Martino. L'allegria, le sberle che si vedevano in giro, le affollate feste da ballo, che, dato principio alle 2 pom. terminarono il successivo mattino — tutto insomma riunito, vuol dire che fu una bella sagra, e non più una fiera come la mette il calendario.

Difatti, pochi affari in bovini, meno in derrate ed altri articoli. Mancavano affatto, i negozianti forestieri. Di ciò si incolpa il cattivo tempo dei giorni precedenti.

Una volta la fiera di S. Martino durava tre giorni, ma i tempi sono iti.

La gente si riversò nelle ore pom. esclusivamente per divertirsi e per godere. Nel mattino, quelli del contado, approfittarono del bel tempo per accudire ai lavori campestri, tutti in ritardo per le insistenti piogge.

Rimasero soddisfatti i pubblici esercenti che esitarono tutto quel ben di Dio che avevano approntato.

Anche i salumibanchi, i cantanti, le indovine, i dentisti ed i cavapalanche in genere, questa volta si perdettero di strada. Peccato!

Una sola gran cassa rompeva... le scatole.

Esercitazioni militari.

Nogaredo di Prato, 14 novembre.

Siamo lieti che venga anche da queste parti la cavalleria a fare le sue esercitazioni; ma ci permettiamo una preghiera al signor Colonnello: ed è che non permetta ai scarrieri nei piccoli passi per dare la carica al nemico: juri, per poco non accadeva qualche disgrazia grave: un soldato anzi precipitato di sella ed ebbe calpestato un

braccio ed una mano; ed altro soldato fu pronto da saltare in una gerla da carro (coss), per evitare un capitolombolo.

L'onorevole Bertani

scrive che partirà da Pordenone domani mattina.

La Serbia coglie pretesti == la guerra inevitabile.

Belgrado, 13. Non venendo presa alcuna decisione nella conferenza diplomatica, il re Milano si considera sciolto dalla promessa di attendere tali deliberazioni, e quindi è imminente l'azione bellica.

Le truppe di seconda leva, vengono avviate verso la frontiera. Sul fiume Timok si sta gettando un ponte. Le scuole e le cancellerie nei paesi lungo il confine sono chiuse; maestri ed impiegati furono chiamati sotto le armi.

Tutti i ministri sono stati chiamati a Nissa, ove verrà tenuto un consiglio plenario, presieduto dal re.

Vienna, 13. La *Politische Corresp.* ha da Nissa: Le inaudite provocazioni da parte della Bulgaria, che cominciano ad assumere un carattere di attacchi diretti contro l'onore della Serbia, potrebbero far andare a vuoto le migliori intenzioni pacifiche della Serbia.

Belgrado, 12. I fortini costruiti sul Danubio per opporsi ad un'eventuale operazione della flotta bulgara sono terminate. Si estendono fino a Timok e sono armati di forti batterie.

Tre reggimenti occuparono le alture in vicinanza di Trazibrod.

Sofia, 13. Il governo bulgaro rileva due nuovi fatti di aggressione dei serbi: verso Izvor dove una guardia bulgara fu uccisa e a Kustendie dove un sottoprefetto, caduto in un'imboscata dei serbi, rimase ucciso.

Belgrado, 13. I capi militari insistono che si avanzi subito, perché presto i passi delle montagne saranno bloccati dalla neve.

I ministri attendono impazientemente a Nisch le comunicazioni del ministro della Serbia a Costantinopoli per prendere una decisione definitiva.

Sofia, 13. I contadini arrestarono parecchi agenti, che aizzavano la popolazione contro il principe Alessandro.

Costantinopoli, 13. Ejub pascià segnalò inquietanti movimenti dei greci alla frontiera dell'Epiro. Chiede rinforzi.

Atene, 13. I giornali qualificano esorbitanti le pretese della Porta circa l'affare del Consolato greco a Canea ed invitano il governo a respingere la domanda di richiamo.

Credesi generalmente che la conferenza fallirà e che la guerra sarà inevitabile per tutelare gli interessi ellenici.

La conferenza sui Balcani.

Costantinopoli, 13. Nella seduta di ieri la Porta propose di intimare di comune accordo ad Alessandro di sgombrare dalla Rumelia colle sue truppe.

Il Sultano spedirebbe quindi in Rumelia un commissario straordinario con l'assenso delle Potenze per esercitare autorità fino alla scelta del governatore definitivo.

Infine una commissione mista d'inchiesta esaminerebbe i voti dei rumelioti durante l'amministrazione provvisoria.

Credesi che l'accordo si farà sulle due ultime proposte; ma riguardo la prima la Francia e l'Inghilterra persistono nel domandare che l'intimazione si faccia soltanto in nome della Porta.

Si ritiene che la conferenza si prolungherà più di quanto si credeva, e che il suo scacco è inevitabile.

le grandi manovre navali.

Cagliari, 13. Oggi parte da Cagliari la seconda divisione della squadra permanente, composta delle corazzate *Maria Pia*, *Castelfidardo*, *Principe Amedeo*, della cannoniera *Sebastiano Veniero*, dell'incrociatore *Amerigo Vespucci*, e degli avvisi *Vedetta* e *Rapido*.

Questa squadra, a tenore del tema proposto per le manovre navali, si reca ad incontrare verso Livorno, la squadra nemica, composta del *Dulio*, del *Dandolo*, del *Bausan* e del *Marcantonio Colonna*.

La battaglia navale sarà impegnata non appena le due squadre si saranno incontrate.

Ibrigantaggio.

Potenza, 12. Il negoziante Robertucci, che era stato sequestrato dai briganti in Montepeloso, Comune di settemila abitanti, fu rinvenuto cadavere sul luogo che era stato assegnato al deposito del ricatto in lire quarantadue mila, somma che vi fu portata nel tempo stabilito, essendo consapevoli le autorità.

Un pallone scomparso.

Parigi, 12. Finora non si hanno notizie del pallone luminoso *Venus* partito domenica sera dalle alture di Montmartre.

Si hanno grandi timori sulla sorte degli aereonauti Fabius e Thomas che lo montavano.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 12-11-85	ora 0 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	756.1	754.2	753.2
Temperatura massima	10.7	10.7	10.7
Temperatura minima	2.0	2.0	2.0
Temperatura all'aperto	0.5	0.5	0.5

Al Soci di Udine si fa preghiera di soddisfare all'associazione a tutto dicembre 1885, e li si avvisa di avere consegnate le relative bollette al nostro Esattore.

Al Soci provinciali viene indirizzata una circolare pel saldo del loro debito egualmente a tutto dicembre. Sono pregati a darsi premura di trasmettere l'importo richiesto a mezzo di vaglia postale.

L'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI.

Circolo Artistico udinese.

Grande concorso di signore e signorine al trattenimento di ieri sera, certe di divertirsi, sapendo autori principali del trattenimento annunciarono gli egregi signori Del Puppo e Campiuti.

Piacque il discorso sul *linguaggio universale*, improvvisato dal prof. G. Del Puppo.

Furono ammirate, nella precisione e chiarezza con cui si presentarono, le *ombre cinesi* del signor Campiuti e colleghi.

Nell'intermezzo, i signori Toniolo e Gonella vollero regalare allo scelto uditorio l'esecuzione di quel gioiello musicale che è la sinfonia del *Guglielmo Tell*, e venne apprezzata l'inappuntabile esecuzione dei due egregi pianisti.

Tutti rimasero contenti, e tanto più le signore che furono presentate del libretto della *pantomima* con copertina egregiamente disegnata dal signor G. Del Puppo; non solo, ma ancora concessi, dalla gentilezza del signor Presidente, quattro giri di *valzer*.

Semina del frumento.

Oggi, e nei primi giorni della settimana ventura, sia di mattino che dopo il mezzogiorno, si farà la semina del frumento presso i poderi di istruzione a San Osvaldo presso Udine.

In tale circostanza si farà uso delle macchine seminatrici Sack a righe, Cckert a spaglio e del copriseme Cckert. Si farà pure per confronto la semina nel modo comune semplice e nel modo comune modificato.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione della regia stazione agraria presso l'Istituto tecnico.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 prima rappresentazione del ballo comico in 3 quadri: *L'Impresario* e *la Ballerina*; precederà l'operetta *Boccaccio*.

Società operaia.

Ricordiamo che domani ha luogo l'assemblea generale, ore 11 ant., nei locali della Società.

Allerta!

L'ufficio meteorologico del *New-York Herald* comunica: «Una tempesta considerevole da Terranova muoverà probabilmente verso il nord-est, e sconvolgerà il tempo in Inghilterra, in Francia e in Norvegia fra le notti dal 14 al 16.»

Programma

dei pezzi di musica, che la Banda del 40° Regg. Fanteria eseguirà domani sotto la Loggia Municipale, dalle 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia *Un saluto a Dresda* Strauss.
2. Polka *La Biondina* Melchiorre.
3. Duetto Finale *La Vestale* Mercadante.
4. Cantone *Crispino e la Co-* Ricci.
5. Atto II *Donna Juanita* Suppé.
6. Mazurka *La Harem* Vallante.

Sala Cecchini.

Domani sera festa da ballo: biglietto d'ingresso cent. 25; per ogni danza cent. 25.

Voci del pubblico.

Ci viene recapitata una lettera dove si accenna all'inconveniente che sussiste all'Ufficio pacchi postali, che cioè non si può consegnare né ritirare un pacco dalle 11 alle 12 m.

Si accenna pure che un simile inconveniente esisteva quando non era effettuata la divisione dell'Ufficio raccomandate, ma che a forza di gridare venne levato, ed il pubblico servito.

Ora viene la volta dei pacchi postali; se vi fosse destinato il personale sufficiente non si avrebbero a fare rimozioni.

Chiude confidando con la certezza che il sig. Direttore farà levare lo scritto: *Chiuso*, dalle 11 alle 12 per lo arrivo del treno 117, — continuando a servire il pubblico come per il passato.

CORTE D'ASSISIE.

Il processo per omicidio

scoperto dopo otto anni.

Interrogatorio degli imputati.

Presidente cav. Billi.
P. M. cav. Mezzadri.

Difensori: avv. Ernesto D'Agostini ed avv. Mario Bertaccioni.

L'accusata Bernardis Eufemia, alle interrogazioni del Presidente, risponde in dialetto friulano; parla francamente, e le sue parole hanno l'impronta della verità.

— Soi lade a Morteau, a la sagra, cu la Polonia... Su l'imbrunì dal soreli, si sin avvicinà a la fieste di bal... O vedèi 'l gno omp cal businàva in te int. Quand co di sintùt 'l guo omp cal businàva, che se al mi videve a balà al voleve dami, jò soi tirade indaur. Dopo jò no lu ai vidùt e soi anchimò a viodilo.

— Ma non eravate con Luigi e Gio. Batt. e Pietro D'Odorico?

— Sissignor; parce che o vevi pòre tal gno omp, cal businàva, e cusi mi soi unide con lor... Duri al mi a dite di là a balà con lui, e i rispuidèi; jò no voi a balà parce che mi dà se mi vidùt... Ma a vin vidùt, che lenti noi jere, e sin lads a balà. Po dopo ond'ài fatt un anche con Vigi Duri; e, intant che noaltris e balàvin, Pieri e Tite son lads vie...

Così il suo racconto. Partirono da Morteau ella e Luigi D'Odorico — il suo coaccusato, — per istrada si fermarono ad aspettare gli altri due; poscia, quando furono sul bivio della strada per Lavariano e Chiasiellis, recaronsi a berne un altro gatto a Chiasiellis; infine ritornati a Lavariano, prima si salutarono col Luigi D'Odorico e col Pietro — ultimo la lasciò il Tita, che al ebbe ad accompagnare fin sulla porta di casa.

— Jò soi lade a durmi parceche tal doman o vevi di là a vore par chapami la zornade par mantignì i fruzz...

— Come l'è andata col vostro marito? Vivevate in buona armonia?

— O vin stàd un pòc in buine armonie; ma dopo al comenza a vigni a chase cioc, a mangià durt ce che al chapave e cusi vevin simpri bégghis... L'è a finis che lui a l'è l'ad vie di me. Dopo el plevan nus a fat tornà dongie; el gno omp al veva prometùt di fa udizi, ma invenzìt ai jere piès di prime...

— E quando eravate separati, facevi forse all'amore con qualche altro?

— Nossignor. Fin ca l'è stàt vif lui no ai vùt nissun moròs... Se o vevi intenzion di fa mál de me vite, o lu fasevi denant come co lu ai fatt dopo la so murt; ma sin che lui al jere vif, io mál de me vite no lu ai fatt.

— Ma lui però si mostrava geloso?

— Al po crodi cal sòmeave che lui al foss zelòs!

— Andando verso casa avete visto vostro marito?

— Come co lu vidò cumò.

— E quando avete battuto alla porta di casa vostra e vostra madre venne alla finestra, che le diceste?

— Ca mi viarzess, par là a durmi.

— Ma non avreste detto altre parole?

— Nie, come co fevèli cumò.

— Non avreste detto: l'ho fatta franca; adesso non mi farà più basillare?

— Nossignor. No vevi nissune reson di dills chesit peraulis.

Il Tita D'Odorico — che figura fra i testimoni di accusa — aveva desiderio di sposarla, prima che si maritasse col Madrisotti Paolo e dopo che rimase vedova; ma lei non ne volle sapere; e lui perciò le portava e la porta rancore.

Dopo vedova, si sposò a Tommaso Dionisio — col solo rito religioso, come aveva fatto già col Madrisotti; ma pensava di legittimare questo matrimonio recandosi dal Sindaco — quando invece fu tratta in arresto.

Richiesta se avesse avuto liti col marito e se fosse vero che lo avesse un giorno inseguito, risponde:

— Nossignor. Uellal co vòdi jò a impazzami cun tun om?

Seppe la morte del Madrisotti nel doman a sera, perchè durante il giorno dovette recarsi a lavorare.

È interrogato l'accusato D'Odorico Luigi. Egli pure risponde in dialetto e fa questo racconto:

— Io soi partit di Lavariano dopo di miesdi. Qand co fò a Morteau, soi lade a viodì li maravèis, come che va dute la zoventùt. A la sere poi mi chatà su la place de fieste di bal, cun Pieri Duri; dopo al capità anche Tite e vin concludùt di là a bevi un litro insiema.

Pui tard e capità l'Eufemia e bevè cun no... Vin balat un balz jò e l'Eufemia; e quand co finivìn, sin lās a cirti chei altris doi che crodevìn nus vessin spietās. Ma no ierin. Crodivìn che fossin biellz invias pàr chase, partirin anche noaltris doi. Fate un toc di strade chei altris no ju vedevin o vin stat fers un moment, tant che passàve una carète. Alorè jò o ai vidùt Pieri Duri e ai ditt a Eufemia: — Chei la nus stan dabr par viodi ce che fasin. Spieitju. — E ju vin spiefās.

È confermata il racconto della Bernardis

— La Femie e jò nocente — conchiude — dal scuri fin a Lavarian, di chell di prime o di chell di dopo jò no sai, sior President.

— Avete avuto relazioni con la Bernardis... relazioni amorose?

— Jo, sior President, o balavi cun jè come cun t'una fantàte; no badavi: tant cun t'una puore come cun t'una buine parone, come che fās la gioventùt...

Il D'Odorico Luigi, non è più zovine: ha trentacinque anni, e si di rebbe che ha passati i quaranta.

I testimoni.

Prestano giuramento, quali periti, il prof. ing. Zuccaro ed il perito Chiussi.

Primo fra i testimoni, è Bernardis Rosano fu Valentino. Vide il cadavere; vide che l'erba sul ciglione era strappata; non ha misurato l'acqua e non può dire la profondità; il morto teneva in una mano la tabacchiera e nell'altra una manciata d'erba, cui forse erasi aggrappato per cercare salvezza. Fra i piedi del Madrisotti e la sponda della strada vi era la distanza di circa un metro.

Leggesi il verbale del brigadiere dei carabinieri Bravin Giuseppe, morto.

Nulla di nuovo.

Fumo dottor Enrico, medico, di Morteau. Visitò il cadavere; non trovò lesioni, tranne una lieve graffiatura al viso.

P. M. Come può spiegare, ammessa la morte accidentale, che sieno rinvenuti denari sull'erba ed il berretto del morto?

Avvocato D'Agostini. Spieghi lei!

Dott. Fumo. Non saprei: le scarselle piccole... un moto violento...

Candolo Giacomo fu Giovanni, d'anni 61, da Morteau. Vide il cadavere del morto Madrisotti. — El gera cola panza a filo d'acqua: l'ho ciapato per le braghe dei pie e l'ho tirato su.

— Nel levarlo lo avete tirato su per la riva?

— Sissignor.

— Addio traccie allora!

— Ho doprato un len anche. Si po: un len. L'era pogneto là, sior. Le mani le aveva in questa posizione così, come per contrastare con un ostacolo...

— Ma avete osservato delle traccie?...

— Ma... chàpe cà, chàpe là, signor... con tanta gente che la gera lì...

Galleriano Giacomo di Giovanni, di anni 50, da Morteau: depone sulla configurazione del fosso; e conferma che il morto teneva in mano una sgrafata d'erba. Il fosso ha una larghezza di quattro a cinque metri.

Leggesi la deposizione del Madrisotti Luigi, assunto dal giudice istruttore nel 20 novembre del '77: è il padre dello anegato Madrisotti Paolo. Dice che, fintanto che suo figlio Paolo ebbe denaro e grano, la Bernardis Eufemia visse in pace con esso; ma quando il Paolo Madrisotti non ebbe più che le braccia per lavorare, la pace da quella famiglia scomparve, e si giunse a quella che il Paolo dovette lasciare la Eufemia: «la quale si diede in braccio a chi la voleva, con scorno di noi tutti che «l'avevamo raccolta in casa.» Non può dire però se il figlio si fosse suicidato per disperazione; o fosse stato buttato nel fossale da altri perchè vi morisse.

Avvocato D'Agostini. Chi manteneva i figli, aiutati dalla Eufemia Bernardis col Madrisotti Paolo, quando vivevano separati?

Accusata. Ju ai mantignùt jo, dabon... Simpri jò... Co levì nude come un viar par vistju lor...

Leggesi anche la deposizione di Fara Maria in D'Odorico, morta d'anni 67. È piuttosto favorevole all'imputata.

Apollonio Maria, d'anni 36, nata a Torsa e domiciliata a Lavariano, moglie a Fantini Giov. Batt.

Fu alla sagra di Morteau con suo barba, suo figlio e suo marito.

— Vostro barba come si chiama?

— Guardia campestre e Cescon Pietro.

A Morteau, vide il Madrisotti — c'al blestemave e al disève cusi e culà e culà...

Narra di un alterco — negato dall'imputata — che questa ebbe il tra di settembre 1877 col Madrisotti, suo marito religiosamente, e dice che la Eufemia gridava davanti l'osteria dove il Madrisotti erasi rifugiato.

— Eh mostro, disè; se tu vens für, disè, o uèi copati, disè.

— E diceva queste cose con rabbia?

— Se no si a rabie, sior, no si diis ches robis.

Si ride. — Note, che molto pubblico assiste al dibattimento.

— Sentite, Eufemia?... Avreste detto queste parole?

— O varai anche ditt, par cè che al jere lontan... Ma sal foss stàt dongie, no lu varress ditt, parce che o vevi paure ca mi dess.

Si ride.

Avvocato D'Agostini. Veso mai sintùt che so marit la maltrattave?

— Al disève anche lui cusi, culà... robonis.

Risa prolungata. È la mimica della donna che colpisce maggiormente. Ella fa un profondo inchino al Presidente e va a sedersi; ma l'avvocato D'Agostini desidera ancora qualche notizia.

— Veso sintùt mai che disèvin che la mari di Luigi Duri e foss una strile?

— Ma... par sinti a di... Anche iè ma
le ha dite... Chialit, Marie, che mi disin
cusi, cula...
— Che dicevano?
— Che jere stio.
— Si ride: anche la teste ride.
Avvocato. Non c'è niente da ridere. E
veso sinti a di che chest Tite disève
che lu vève stritò anche lui?
— Sì, mi disè che puore vèche. Tu
savaràs, Mariute, disè che Tite Duri al
di dani, parce che al dis co lu à stritò...
— Quando?
— Eh, anghemò prime ca 'l regni lui
ca — accennando al D'Odorico Luigi
che sta nella gabbia, il viso sporgente,
le orecchie tese, per non perdere neanche
una sillaba.

Bernardis Maria, da Lavariano, ma-
ritata Madrisotti, cognata del morto: si
recò dai carabinieri per esporre i suoi
sospetti sulla Eufemia avvalorati da una
circostanza di qualche peso: ma ora non
sa nulla, non si ricorda più di nulla,
per quanto il Presidente — leggendo
il già deposto, — cerchi richiamare i
fatti alla memoria.

Perinani Caterina, moglie di Giov.
Batt. Bernardis, da Lavariano, d'anni
37: non sa niente, non si ricorda niente.
Il Presidente legge la deposizione
scritta.

— No sai nuie, no mi visi di nuie...
— Ma voi siete bene Perinani Cate-
rina maritata Bernardis?
— Sissignor.
— Ebbene, sentite quel che avete
detto... — E legge.

— No pùss ve ditis ches robis, jo.
Maurini Domenica, nata Livotti, ostessa
in Lavariano, d'anni 37. Fu nell'osteria
sua che il Madrisotti si rifugiò nel
giorno dell'alterco avuto colla moglie.
Questa, ferma sulla strada, gridava che
voleva aver fuori il marito. — «Sal ven
for i giavi el fàt.»
— E non ha detto anche di man-
garlo?

— Mi non so...
— Lo avete doposto qui... E cosa te-
neva in mano!
— Un tocuto di len.

Bernardis Gaspare detto Alfier, di
Giovanni, d'anni 30, contadino.
I due coniugi Bernardis Eufemia e
Madrisotti Paolo s'intrattiavano sim-
pre, come che fasin tang di lór; il Madri-
sotti s'incicava di spess: quasi ogni
di.

Bernardis Luigi detto Blasut di La-
variano: sulle beghe fra la Bernardis e
il Madrisotti, dice che erano frequenti:
«Sa ben, colla moglie si contrasta sempre,
come io colla mia...»

Narra che il Madrisotti, una volta
separato dalla Bernardis, si recò a dor-
mire in casa di lui, sul «toglât»; che
un giorno la Bernardis andò là e gri-
dava al marito: — «Vien giù can... e
fora, che te devi finir pe le mie mani!»
— E vero? — il Presidente all'accu-
sata.

— Nossignor. No soi stàde mai là di
lui; e nange ches peraulis jo no lis ài
diti mai di vite me...
— È vero? — sempre il Presidente;
questa volta al testimone.

— Sissignor.
A richiesta dell'avvocato, vien fuori
il seguente fatterello:

Il Madrisotti aveva consegnato alla
moglie del teste dei biglietti dove erano
annotati alcuni lavori di sartie da esso
Madrisotti eseguiti: aveva consegnato
quelle memorie alla donna per non per-
derle; e la donna le pose in salvo nel
cassetto dell'armadio che teneva in ca-

2. Appendice della PATRIA DEL FRUOLI 73

Il Testamento dell'Annegato

ROMANZO

Proprietà letteraria

Parte seconda

IX.

(seguito).

Oberti a queste parole parve sentirsi
levare un grosso peso che gli gravava
sulla coscienza o con un sorriso di
compiacenza aggiunse:

— E tu sei molto buono, Angelo, ed
io non avrei mai sperato di convincerti
così presto. In ogni modo io confermo
ora più di prima l'attaccamento per te
e lo zelo che porrò nel difendere la tua
causa contro le insidie di quel vile che
osava porre la mano su colei che ora
è divenuta tua moglie. E... sai? c'entra
un po' d'egoismo in tutto questo...

— Non si tratta d'egoismo, ma di
giustizia: ha da saldare dei conti anche
con te, quell'uomo...

— Oh! no! Io non voglio parlare
delle stilette che m'ha dato... Di quelle
non me ne occupo affatto... Ciò di cui
io voglio farti rendere ragione è della
bassa supposizione che ha fatto sul mio
conto, di avermi cioè creduto un'anima
vile come la sua, di avermi creduto
capace di servirgli da complice... Egli
si è preso gioco di me? Ebbene: ve-
dremo chi dei due riderà per l'ultimo.

— Il tuo amico è tanto più generoso
in quanto che vede che tutto ciò che
più ferisce la tua suscettibilità è il de-
lito di Reschen tentato contro la mia
buona Lucilla. Io ti vedo tanto intere-
sato per la mia causa, io sento in me

mera. Dopo che il Madrisotti fu morto,
il teste o sua moglie per parecchie sere
udirono come picchiare sull'armadio.
Che era e che non era; si ricordarono
dei biglietti e il teste mandò la moglie
a portarli al padre del defunto, affinché
questi li portasse dal parroco perché il
parroco procurasse di riscuotere i da-
nari e poi celebrare altrettante messe.
Quando ciò ebbero compiuto, più non
udirono li strani rumori. Da questo
testimonio arguisce che il Madrisotti
non si sia suicidato: perché se si fosse
tolto la vita da sé, precipitato sarebbe
nel baratro infernale e l'anima sua
non avrebbe avuto bisogno di pre-
ghiere — mentre invece con quei ru-
mori l'anima del Madrisotti veniva ad
avvertire che aveva bisogno di suffragi
per passare dalle pene del purgatorio
alle glorie paradisiache.

A tale raziocinio — tirato a filo di
logica in modo che non fa proprio una
grinza — le risa del pubblico non vo-
levano finire più...

Mentre l'udienza invece era finita!

Chiusura di esercizio pubblico.

Ieri sera alle ore 9 1/2 gli agenti di
P. S. di questa città fecero chiudere l'e-
sercizio di vendita di vino e liquori
posti in via Gemona numero 60 con-
dotta da Trevisan Miani, perché non
munito di licenza essendole stata riti-
rata dalla Questura.

Corrispondenza epistolare.

Caro Fattore,

Li tanti del mese che corre
dell'anno che cammina.
Vi spedisco a mezzo del cavallante
tre statue di marmoreo sasso che rap-
presentano le quattro stagioni, e cioè:
Damone e Pizia.

Fatene porre una per ciascuno dei
cinque angoli del giardino e credetemi
vostro devotissimo servitore

il Padrone.

Passatempi del sabato.

Sela rade.

Stamattina rinvenni per via
Una lettera, al certo smarrita,
Che suppone una giovin tradita
Inviata all'amante infedel.

«Fosti infame — diceva io scritto —
«Fosti terzo ed ingrato con me,
«Commettesti un atroce delitto
«Io quel di che mi primo tua fe!
«Or mi struggo d'angoscia ed intanto
«Forse lieto tu sei, seduttore...
«Ah! seconda non fossi, che il pianto
«Non m'avrebbe conquiso e il dolor...
La meschina io compiansi, e rinchiusa
Quella busta, con vero piacer
Vi attaccai francobollo, e qual a'usa
La spedii per la posta al suo inter...

(Reminiscenza de' Masnadieri).

Noi meniam la vita libera
Vita colma dell'inter
Serve a noi la terra d'ultimo,
Serve un bosco di quartier.
Là ci sfama una piazocchera
Là c'impinna un fittaiuolo,
E Mercurio il nostro bandolo
E fuggiamo il primo, e il sol!

Logogrifo.

Senza cor son della Grecia
Formosissima città
Ed intero restai vittima
D'un'offesa delia...

Spiegazione della sciarada precedente:

Avel-lana;

del logogrifo:
Capo corso — corso — poca — so
capo — cor.

Il Senato italiano è convocato il 25
novembre.

Palermo, 13. Ieri cinque morti di
cholera.

la ferma convinzione che senza il tuo
aiuto non sarebbe possibile, ritrovare
Reschen che accettò fin d'ora con ri-
conoscenza i tuoi servizi di cui — te
lo ripeto, — mia moglie ed io te ne
saremo grati eternamente.

Michele fu commosso a queste parole
e non sapendo che cosa rispondere
strinse nuovamente la mano di Satti.

Dopo un po riprese:
— Ora ti ho detto quello che mi in-
teressava di spiegarti; ora che tu sai
chi sono e per quale scopo volevo sa-
pere da te qualche informazione sul
conto di Roberto Reschen non mi resta
altro da dirti e scusandomi se ti ho
importunato ti lascio per fare il mio
dovere.

— Il tuo dovere? — chiese Satti
meravigliato — Il tuo dovere?... Che
cosa vuoi dire?...

— Che vado a preparare ciò che è
necessario per porre in pratica il piano
che ho ideato.

— E quale sarebbe?
— Di mettermi in cerca di Roberto.

— Tu solo?

— Io solo, certamente; ma non du-
bitare che farò per quatto. Mi sta troppo
a cuore di punire quell'infame, mi pre-
me troppo di punirlo colle mie mani
come si merita e non dubitare che ci
riuscirò... O presto o tardi sarò capace
di scoprire il suo nascondiglio, ed alla
prima traccia che avrò di lui saprò re-
golarmi con tanta prudenza che gli non
potrà sfuggirmi.

Angelo, all'accento con cui Michele
pronunziava quelle parole aveva com-
preso quanto egli fosse deciso nel suo
proposito e vedeva bene che sarebbe stato
affatto inutile il tentare di dissuaderlo.

Pure egli non poteva permettere che

Gazzettino commerciale.

Udine, 14 novembre.

Mercato del burro.

Nuove domande sopravvennero in questa
ottava nel burro e perciò l'articolo ebbe
nuovo sostegno.

Delle lattorie fu più domandato. Più
domandato fu pure il prodotto di Tar-
cento dacché i prezzi di questa qualità
convengono meglio.

Le vendite ammontarono a chilo-
grammi 2148 così divise:

Chilog. 170 Lattorie L. — L. 2 40
» 961 Tarcento » — » 2 15
» 1017 Slavo » — » 2 —
Dazio murato escluso.

Mercato del carbone.

La pioggia non ha lasciato fare in
questi ultimi tempi una larga produ-
zione di carbone e perciò detto articolo
scarseggia in confronto alle domande
del consumo locale.

I prezzi che si vanno tuttodì facendo
sono quindi sempre verso il sostegno.
Qualche contratto di Carnia fatto prima
parla da l. 6 al quintale fuori porta.

I corsi di dettaglio sono:
Carbone di Carnia l. 7 50 a 8 —
id. Slavo Canellino » — a 9 —
id. detto secondario » — a 8 —
Dazio di città compreso.

Mercato Granario.

Udine, 14 novembre

Discretamente fornito ed abbastanza
attivo finora nelle contrattazioni.

Rialzo il frumento.

Stazionario il granone. 300 ettolitri
di sorghosso venduto a prezzi calmi.

Altri generi pressoché mancanti.

Ecco il prezzo per ettolitro praticato
sulla piazza.

Frumento l. 16 75 l. 17 —
Granot. com. vecchio » — » 10 30
detto com. nuovo » — » 10 50
Giallone com » — » 11 80
Castagne al quint. » — » 5 25
Sorghosso nuovo » — » 12 50
Pignoletto » — » 7 50 l. 8 25
Cinquantino » — » 7 50 l. 8 25

Mercato del pollame.

Scasso e sostenuto per questo mal-
grado il ribasso nella carne di vitello.

Le oche peso vivo al chilogrammo si pa-
garono da cant. 85 a 90 — polli d'India
id. 80 a 90, detti femmine id. l. 1 10
— anitre id. l. 1 25 — capponi id. l. 1
— polli da l. 1 80 a 2 50 il paio —
galline 4 a 5 id.

Mercato delle uova

Scasso — Vendute 4000 a L. 95 il
mille. — Rialzo.

D'AFFITTARSI

il primo piano, sito sopra la birreria
al Friuli in Udine, Piazza dei Grani.
Per trattative rivolgersi al sig. Fer-
dinando Grosser, Udine.

Vero carbonato ferroso inalterabile

del Professore GIUSEPPE FAVILLI

Nel manuale di chimica clinica del Dott. Pro-
fessore Gaetano Primavera di Napoli, trovasi
un interessantissimo articolo sul carbonato ferroso,
preparato dal prof. Favilli. In quest'articolo il
prof. Primavera dimostra con patenti ragioni
scientifiche, che il carbonato ferroso dei Favilli è
il più prezioso dei preparati di ferro, perché po-
stiede in un grado eminente tutte le proprietà per
l'esercizio di un'ottima cura ricostituente.

Il carbonato ferroso, il ferro ridotto all'idrogeno
ed il protoioduro di ferro inalterabile del prof.
Favilli si vendono nel Friuli nella Farmacia F.
Comelli — UDINE.

Iniezione antiblemorragica

Vedi avviso in quarta pagina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il proclama del Re dei Birmani.

Bangoon, 13. Il proclama di Thibou

dice:
Gli inglesi, avendo fatto alla Birmania
proposte assurde inaccettabili, vi sarà
la guerra. Intima ai birmani di bal-
tarsi per la patria e la religione. An-
nuncia che marcerà alla testa delle
truppe. Il risultato sarà la vittoria. Gli
stranieri non devono molestarsi in
questo momento; sarà permesso di uc-
ciderli soltanto dopo che gli invasori
marcieranno verso la frontiera.

Molti europei lasciano Mandalay. Il
consolo italiano vi resta per ora.

Incendi gravissimi.

Manchester, 12. Un grande incendio
scoppiò nei depositi di cotone della
Ditta «Louigi Bebrns e figli». Il
danno è calcolato a 50,000 sterline.

Galveston, 12. Un grande incendio
è scoppiato. Cinquanta fra le più belle
case del paese ardono.

Temesi che il fuoco distrugga un
terzo di città. I danni sono calcolati fi-
nora a 4 milioni di dollari.

L. MONTICO gerente responsabile

Fino dal 1864 si constatò la singolare
efficacia delle

VERE PILLOLE FOSCARINI

CONTRO LA TOSSE

Ordinariamente una scatola basta ad
ottenere l'effetto.

Cent. 50 la scatola.

SETTIMINI DOMENICO

FABBRICATORE DI CARROZZE

UDINE - Via Gorgbi - UDINE

Tiene deposito di Legnotti e Brums fabbricati
con materiali di prima qualità e delle migliori
fabbriche nazionali ed estere con forma ele-
gante e di costruzione solidissima; egli li ga-
rantisce per un anno, riceve commissioni ed a
prezzi convenienti, e promette di disimpegnare
qualsunque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 - Via della Posta - 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni
difficili ed incomplete, Mali di stomaco,
Dyspepsie, Gastralgie, Lunghe convale-
scenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello
appetito, delle forze, ecc.

OCCASIONE FAVOREVOLE.

MASSIMO BUON PREZZO

In Piazza Mercato Nuovo

accanto al Negozio ex-Filafarro

Vendita Mantelli-Paletot

da Signora

e articoli di moda varii.

AVVISO

D'affittarsi il 1.° piano

della casa in Udine, via

Bartolini numero 6.

Per trattative rivolgersi allo Studio de-

gli avvocati Billia.

(Continua).

Vini di Spagna.

La casa A. Santarelli di Puerto
de Santa Maria (Xàres) avverte la pro-
pria clientela che ha affidato la sua
rappresentanza per la provincia del
Friuli, ai signori **Purasantà e Del
Negro**, abitanti in Udine in piazza
del Duomo, ai quali i signori committen-
ti vorranno rivolgersi per le ordinazioni
di vini in fusti ed in bottiglie.

I vini che spedisce la casa sono Xàres,
Fleur d'Espagne, Malaga, Madera,
Moscatello, Passerella, Oporto, Pedro
Ximenes, Tintilla de Rosa ed Alicante,
« furono premiati con **Medaglia
d'oro** alle esposizioni di Vienna, Si-
viglia, Lorca, Philadelphia, Parigi, Cadice,
Bordeaux e Nizza.

I prezzi sono di tutta convenienza,
ed a richiesta vengono spediti gratis
campioni e prezzi correnti.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Nor-
vegia una grossa partita di **Bacalà,
Airinghe, Cospettoni**, del tutto
nuovi di primissima qualità, vende col
12 per cento al disotto dei prezzi che
vengono usati dalle primarie case di
Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sar-
delle Istrie, Pesce Amarinato**,
nonché **Fagioli** nuovi e vecchi,
Agnoni, Frutta secca, ecc.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA,

INFREDDATURE ECC.

guarisono coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VERGATELLI ESPLICIT

Prezzi della scatola L. 0.40 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vittoria

al Laboratorio chim. DE-STEFANI e Figlio

ed in tutte le Farmacie del Regno.

ESCEDE CHE QUESTA SOSTA TUTTA LA STORIA DELL'IMPORTAZIONE.

Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli,

Comessatti, Fabris, Alessi, De Candia, Gio-

lami, De Vincenti, Biasoli, Petracca — Pa-

luzza, Samuelli — Bertolo, Cantoni — Co-

megliani, Coassini.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine

con Negozio Piazza San Giacomo N. 4

e Magazzino e laboratorio in Via Aquile-

ja N. 29, avverte la sua numerosa ed

estesa clientela di essersi bene prov-

veduta di un variato e copioso assor-

timento di

Cannetti

Cucine

Economiche

Stufe

Franklin

avendo creduto bene di queste ultime

fabbricarne in quest'anno anche sul

prezzo di Lire 35 per la comodità di

qualsiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qual-

siasi lavoro di tal genere per Uffici,

Stabilimenti, Casermaggi, garantendo la

maggiore sollecitudine e precisione nel

disimpegno delle ordinazioni non avendo

tema di qualsiasi concorrenza.

Elisa Gobitto.

RACCOMANDASI

L'Erisontylon Zulin.

Nuovissima specialità e

rimedio infallibile per la totale guarig-

ione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

Crampi

allo sto-

maco, indigestioni, coliche, disturbi ne-

vrosi ed isterici, dolori di testa, insonnia,

difficili digestioni, disturbi verminosi,

guarisono coll'uso dell'**Elixir di****Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3

la bottiglia.

Contro la

stitichezza.

Adottata da molti Medici ed Istituti

Sanitari per la loro efficacia e proprietà

di guarire radicalmente tale disturbo. —

L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della

Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie

del Regno: in Udine presso le Dittie

farmaceutiche: Minisini Francesco —

Comessatti — Fabris — Alessi —

Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli —

Luigi Biasoli — Marco Alessi —

De Candia, farmacia al Redentore —

In Gemona presso il farmacista Luigi

Billiani e presso le principali Farmacie

e Drogherie.

Poesie Friulane di Pietro Zornuti.

Vedi quarta pagina.

Dr. A. DE VINCENTI F

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13	TRIESTE 13. (1)	MILANO 13.
R. 1. 1. gen. 93.98 a 94.08 idem 1. luglio 95.10 a 95.25 Cambi — Olanda sconto 2 1/2 Germania 4 m. da 122.65 a 123.10 da 123. a 123.35 Francia 3 m. da 100.5 a 100.50 Belgio 3 m. da a Londra 2 m. da 25.15 a 25.20 da 25.16 a 25.23 Svizzera 4 mesi da 100.10 a 100.30 Vienna Trieste 4 m. da 201.20 a 201.75 da Valute. Pezzi da 20 franc. da a Banca note Aust. un fiorino franc. 201.50 a 202.1 Sconto. — Banca Naz. 5 Banca di Napoli 5 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven.	Napoleoni 9.97. a 9.99. Zecchini 5.91 a 5.93 Liro Sterlino 12.53 a 12.55 Lira Turca 11.40 a 11.42 Talleri Maria Ter. 1.05 a 2.07 Londra 125.70 a 126. Francia 49.70 a 50. Italia 49.45 a 49.80 Bancnote italiane 49.60 a 49.85 Dette Ger- maniche 61.65 a 61.85 Rendita A. in carta 82.40 a 82.55 Dette in argento a Rendita un- gherese in oro 4.00 97.70 a 97.90 Rendita ungherese in carta 5.00 90.35 a 90.50 Credito 282. a 283.1 Rendita italiana pronta 94. a 94.18 per fine	R. Italiana 5.00 a 90.47 a 92 Meridionale C. Londra. a 25.17. Francia da 100.12 a 124 35 Berlino da 123.35 10 Pezzi da 20 franchi FIRENZE 13 Rendita italiana 90.45 Londra 25.10 Francia 100.41 Fier. Mer. Con. 708. Creditaliano Mo- niliare 890.50 BERLINO 13. Mobiliare 401. Austria che 437.50 Lombarda 218.50 Italiana 90. PARIGI 13. Rendita 3 0/0 80.17. Rend. 5 0/0 108.25 Rend. italiana 96.30 Fer- Londra 25.21 Italia 14 Inglese 100.43 Rendita turcha 6. Dispacci particolari. PARIGI 14. Chiusura della sera Rend. 90.02 VIENNA 14 Rendita austriaca carta 82.50 Id. austr. arg. 82.85 Id. austr. ferro 109.25 Lon- dra 125.60 Argentina Nap. 9.98 1/2 MILANO 14 Rendita italiana Serali 90.40. Marchi 1.23 3/4 l'una

(1). Pochissimi affari. Carte meno ferme. Cambi sostenuti e ricevuti a consegna.

MAL DI CUORE ED ASMA

Il rimedio infallibile, assolutamente superiore ad ogni altro

L'Antiasmatico Bozetti

del Farmacista T. Bozetti. — L. 3.50 la Bottiglia, rimessa
anticipata.

Rivolgersi a C. Bozetti, Milano, Via Vivajo, 16.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

Abbonamento straordinario di SAGGIO

Col 16 Novembre 1885

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

aprirà un abbonamento straordinario per un mese e mezzo
con premi gratuiti speciali

Prezzo d'abbonamento dal 16 Novembre a tutto Dicembre 1885

Franco di porto nel Regno L. 3. —

Unione postale d'Europa L. 5. —

Chi prenderà il suddetto abbonamento di Saggio avrà diritto ai
seguenti premi gratuiti:

1. Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 16 Novembre a
tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale illustrato: L'Em-
porio Pittorresco.
2. Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 16 Novembre a
tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale: Il Giornale
Illustrato dei Viaggi.
3. I Supplementi illustrati che verranno pubblicati durante
l'abbonamento.
4. Il Calendario del SECOLO per 1886, che verrà publi-
cato in Dicembre.

E finalmente:

L'Almanacco illustrato del SECOLO
per 1886

un volume di 88 pagine che verrà pubblicato il 1.° Dicembre.

Collo stesso giorno 16 Novembre, IL SECOLO intraprenderà
la pubblicazione di un nuovo romanzo, di straordinario
interesse, intitolato:

IL POZZO DEI FRATELLI

per PIETRO SALES.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO
SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 44.

FARMACIA ALLA SPERANZA

UDINE. — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE. 1

INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA

esperimentata da vari anni
di sicuro effetto.

NON È IRRITANTE, NON PRODUCE
RISTRINGIMENTI URETRALI

Lire 1 la bottiglia.

Specialità propria.

Macchine per fiammiferi.

d'ogni genere, di nuova e perfezionata
costruzione per legni d'ogni forma e
lunghezza.

Georg Anton a Darmstadt

Beckstrasse 67.

Amico

MACK

Contiene tutti gli ingredienti
che vengono adoperati dalle
rinomate stoffe di Berlino, Parigi e Londra.
Si vende nelle principali drogherie e negozi
coloniali a cent. 45 per scatola di 1/4 litro.

Deposito in Udine presso i farmacisti Bo-
sero e Sandri.

Primo Premio
all'Esposizione Mondiale
di Calcutta 1883-84.Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia
d'argento

FERRO-CHINA BISLERI

Bibita all'Acqua di Selt e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 cent. di ferro soluto
venduto alla farmacia BOSERO e SANDRI in
Udine e nei principali caffè.

ENOLOGHI Il solfido di calce

preparato nel Laboratorio chimico della
Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla
Drogheria di Francesco Minisini
in Udine.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Agente raccomandatorio
DELLE
COMPAGNIE DI NAVIGAZIONE
A VAPORE
SEGUENTIGenerale Transatlantico Parigi
Nationale de Navigation Marsiglia
Maurice Réunion id
Gen Leroy e Co. id
W. Mac Iver & Co. Line Liverpool
Ward e Holzapfel id Newcastle
Aversois de Armement
de Transport multimes Anversa
Kavraise de Navigation
a vapeur id Havre
Union Steam Ship Co. Londra
Anglo French Trans. Co. Dieppe
Hutchinson Line id Glasgow
Segovia Cuadra Y Cia Siviglia

Servizio postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

LODOVICO NODARI

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

Partirà il	3 dicembre il vap.	Europa
9		Sirio
12		Provence
16		Samatra

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS - AYRES

Partirà il	18 dicembre il vap.	Napoli
23		Umberto I.
25		Generale Garibaldi
30		Bisagno

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta — A chi ne fa richiesta
si spedisce gratis manifesti e circolari — Affrancare.

Dirigersi in Udine presso il Sig. LODOVICO NODARI Via Aquileia N. 29.

Partenze giornaliere,
Settimanali e Mensili dai PortiGENOVA - MARSIGLIA
HAVRE
BORDEAUX e ANVERSAper Montevideo, Buenos - Ayres -
Rio Janeiro, Santos, Pernambuco,
Bahia - New - York, Boston, Fi-
ladelfia, Portland, Montreal, Que-
bec, S. Francisco di California,
Nuova Orleans - Antille, San Tho-
mas, La Guayra, Puerto Cabello,
Curacao, Colon, Panama, Gua-
yaquil, Valparaiso, Callao, Lima.

ACQUA MINERALE

MONTE ALFEO

Solfiorosa, Alcalina, Magnesiacca.

Premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di
Nizza e Torino, nonché alle Esposizioni di Pisa,
Genova, Pavia, Milano.«... L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata
ad eccitare tutte le sue congeneri rivali, tanto italiane
che Estere...» (Annuario delle Scienze Mediche,
prof. PLINIO SCHIVARDI).Sorgente d'acqua minerale del più puro Zolfo nativo ha una azione
purgante, risolvente, depurativa; cura mirabilmente ed in modo
efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti
croniche, ha un'azione risolvente sul Fegato, sulla Milza, e sopra
tutto il sistema renale emorroidale; obbliga i reni ad una se-
crezione attiva ed abbondante di urine; giova grandemente nelle osti-
nate malattie della vescica: è efficace nei morbi cutanei; espelle
dal corpo i principi putridi o di fermento, così lo risana dai
mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica
essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in
tutte le stagioni. Bott. Cont. 4.Deposito esclusivo di questa Acqua minerale in
bottiglie invasi presso la Ditta A. MANZONI e C.
Milano, via della Sala, 16. Roma, via di Pietra, 91. Napoli, Piazza
Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 27.
Per cura dei **Bagni Generali** a domicilio colle acque
solfiorose di MONTE ALFEO, rivolgersi al dott. Cav. ERNESTO
BRUGNATELLI, proprietario dello Stabilimento Balnea-
rio in Rivarolo presso Voghera.
Vendita in UDINE nelle Farmacie Comelli, Comessatti,
Bosero e Sandri, F. Minisini, farmacisti.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbriatore di carrozze

UDINE -- Via Gorgli N. 14. -- UDINE

FARINA LATTEA H. NESTLÉ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICONFESSE

8 DIPLOMI D'ONORE

8 MEDAGLIE D'ORO



(Marche di Fabbrica)

CERTIFICATI

NUMEROSI

delle primarie

AUTORITÀ

mediche

ALIMENTO COMPLETO PER BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo sta-
tare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente
negli «dotti» come alimento per gli stomaci deboli.Per evitare le numerose contraffazioni esigete su ogni scatola la fir-
ma dell'INVENTORE
Henri NESTLÉ Vevey (Svizzera)Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che ten-
gono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti
Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Deposito in UDINE presso Bosero e Sandri farmacisti.

PRONTA, CERTA

e Radicale guarigione ed Estirpazione

DEI

CALLI AI PIEDI

col CEROTTI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 4.50 scat. gr. — L. 2 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cont. 20 al Deposito Generale in
Milano, A. MANZONI e C. via della Sala, 16, in
Roma, stesso luogo via di Pietra, 91, e Napoli
Piazza Municipio, — si ricevono in
tutta Italia franco di porto.

In Udine presso Comelli, Comessatti, Fabris e
Bosero e Sandri, F. Minisini, farmacisti.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALDIZZONE - MILANO

Viale Magenta, 66 - Fuori P. Genova.

FABBRICA

LETTI e MOBILI

IN FERRO VUOTO

RICCA ESPOSIZIONE

ENTRATA LIBERA

LAVORAZIONE

Sistema CAMBIAGGIO

Si spedisce CATALOGO

DIETRO RICHIESTA

Scrivere ben chiaro l'indirizzo.

DEPOSITO E VENDITA

all'ingresso ed al Minuto



VERNICE SPECIALE

per Letti in ferro, fabbricata appositamente.

Letti di vero ottone, cesellati e dorati a fuoco inglese

AVVERTENZE.

L'articolo fabbricato da Baldizzone staccandosi affatto dalle altre fab-
bricazioni è raccomandato ai signori Albergatori, Istituti e Stabilimenti,
i quali troveranno generi di solidità, eleganza e puntualità. Non essendo poi
il genere conosciuto ed ai negozianti, non convenendo far suole, si prega
tenere calcolo della fabbricazione ed ENTRATA LIBERA anche non acqui-
stando affine conoscere il PREGIO E NOVITÀ.Pregati non confondere l'Esclusiva rilevata fabbricazione CAMBIAGGIO
colle altre in genere.Le commissioni si ricevono presso gli
Uffici del Giornale.

SI ACCETTANO AVVISI

in quarta pagina a prezzi mitissimi

OLIO di fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Me-
dicina, ed estratto da fegati fres-
chi e sani in Terranova d'A-
merica.

Si vende in Udine presso i Farmacisti

Bosero e Sandri, dietro il Duomo